

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

SOMMARIO DEL NUMERO 35:

TESTO:

GLI SCUDI DI AIGUESMORTES (Un'ossessione sui luoghi della strage. I nostri disegni dal vero) *Eduardo Ximenes.*
Corriere (Le dimostrazioni, e gli scoteri della settimana) *Cola.*
Corriere dei bagni: a Venezia e al Lido *Remain.*
Lettere da Parigi (Le ultime cartucce elettorali. Fisionomie di candidati. Un ricordo di Charcot alla Salpêtrière. Il ritratto di Arton. Riforme dell'ortografia) *R. Stop.*
Nuovi libri (Friedemann. Guardiano. Canzino. Garin-Crevi. Bacci. Marzocchi. Stella. Jaro. Suprè) *E. T.*
La Settimana. — Noterella. — Necrologia.
Scacchi. — Rebus. — Sciarade.

INCISIONI:

ATTUALITÀ: Gli eccidii di Aiguesmortes: La prima agguerrita alle Saline della Fanguosa. *Gino Starace.*
— La caracina nella piazza San Luigi (doppia pagina). *E. X.*
— L'assalto alla baracca delle Saline della Fanguosa. *R. Grifi.*
— Gli operai francesi alle Saline del Peccato: La piazza San Luigi, teatro degli eccidii degli italiani: La pastetteria ove furono assediati gli italiani: La torre Constance ove si rifugiavano parroci italiani; Operai italiani feriti scampati agli eccidii alla stazione di Marsiglia; Veduta generale delle Saline del Peccato; La Salina della Fanguosa; Piazzale davanti la Porta della Regina; Porta della Regina; La Porta della Cordigliere; Ubicazione delle Saline del Peccato; Panteria di linea in perlustrazione. *fol. dirette di E. X.*
RITRATTI: Il signor Adversier, agente consolare italiano ad Aiguesmortes. *fol. gr. Eugenio P.*
— Charcot

STOFFE per VESTITI

DA UOMO E DA RAGAZZI

Veri Buckskins (fustaguli) inglesi
Lane pettinata - Panno nero e colorato - Mezzo lino
- Panni chiari da estate - Manchester - Molekin -
Tweeds - Stoffe da soprabiti - Chevots - Flannella.
Stoffe di panno greggio e di fantasia per soprabiti e floteurs.

Stoffe bagnate e pronte per la confezione

Circa 3000 modelli diversi, al metro Fr. 1.65, 1.95, 2.45, 3.25, sino a Fr. 18.75.

Stoffa per un ottimo vestito di Buckskin (fustagulo)
da uomo, Fr. 7.35, 9.75. — Gran scelta di stoffe per fodera.

A richiesta di spedizioni campioni per esame, franco in tutta Italia, con preghiera di ritorno.

GETTINGER & C.^{IA}, ZURIGO, Svizzera.

Casa di spedizione di stoffe per abiti da uomo e da signora.

Cartolina per la Svizzera, Cent. 10. — Lettera, Cent. 25.

Novità in stoffe per
abiti da signora.
Cachemir, Flan-
nella, Stoffe per
Roba Basse, Je-
sue e Confezioni.

Lana pura al metro
Fr. 0.45, 0.75, 0.95,
1.05, 1.20, 1.45, 6.75.

BULBI di FIORI

— Nuova collezione —
Verrà spedito gratis l'Catalogo
di imminente pubblicazione a chi ne
farà tanto richiesta mediante cartolina
agli ingegneri Canpario e C.
MILANO, Piazza Fontana, 2.

SPOSI!

PARRICIDA
SACCHETTI e BOMBONIERE
con milioni, titoli e baguetti
GRANDE ASSICURAMENTO IN CASO DI
ROVISTA o MORTE
Credito Generale per la Famiglia
CAMILLO BARONI & C.
Milano - Via S. Paolo, 10 - Milano.

Stabilimento Idroelettrico COSSILLA

a 1/2 ora da BIELLA
Idroelettrica. — Elettrotorcia.
IN SPAGNOLO
Cura Knapp medicata.
Schieramenti e domande al
dott. L. C. BORGONZO.

CONSERVATORE-STUPELLO il miglior SAPONE

PER LA TOILETTA
L'ACQUA
CHININA - MIGONE

è la migliore per lavare la testa,
togliere la forfora, arrestare immen-
samente la caduta dei capelli e
della barba e ne aggrava lo sviluppo.
Venduto in fiasca da L. 2 - 1,50
e in bottiglia da litro L. 2, 1,50.

Chiedete il campione N. 10 facendone de-
mande con cartolina con risposta pagata.

L'ACQUA ANTICANIZIE
Amor-Migone

serve per ritogliere alla barba ed ai ca-
pelli bianchi ed indolenti il colore, la
bellezza e la vitalità.

Costa Lire 4 la bottiglia.

I venditori ufficiali, trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Pro-
fessori del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C. Via Torino, 12,
Milano. — Alle spedizioni per poco postale aggiungere Centesimi 50.

NITROLOGER
Bisinfiammante balsamico e aromatico
Chiuso al serbo del « NITROLOGER » prova soggiacere a
vivere inumano nei vostri contatti e infetti.
OGGER Chimico Diplomatico, 6, Bondi Strassburg, Parigi.
Agente per l'Italia: Fr. Morlino, 46, Zang. Fiesole, Firenze.

Edizione Popolare della
VITA DI
GIUSEPPE GARIBOLDI
NARRATA DA
JESSIE WHITE MARIO
Due volumi in 16 di complessive 600 pagine
LIRE DUE.
Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

UN GIORNO A MADRID romanzo di Paolo Mantegazza.
14^a edizione. Un vol. in-18. L. 1 —
Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, Via Palermo, 2.

A LA ROSE DU PARADIS
PROFUMERIA DEI MEDICI
OGGER (Casa fondata nel 1804)
PROFUMER CHIMICO DIPLOMATO
PARIGI — 8, 6, 4 di Strasbourg — PARIGI
La Profumeria dei Medici è senza rivali: il suo profumo
agliente e penetrante la fa temere dal mondo degli altri.
Fornitore di S. M. I. R. il Principe di Lussemburgo.
Agente generale per l'Italia: Fr. Morlino, 46, Zang. Fiesole, Firenze.

istituto Grassi, Massieri
Lugano-Faralio (Svizzera)
Corse elementari, tecniche e ginnastiche
gareggiando; come speciale di commer-
cio; studio accademico teorico-pratico di
magazzini. Colloquio degli al-
lievi a studi individualmente fatti. Per
programmi, referenze ed informazioni
rivolgervi al Dir. Prof. Luigi Grassi.

PETTO DA DIVA
VEDIANTE LE
PILLOLE ORIENTALI
le sole che assicurano in
3 mesi a senza ancora
alla salute lo sviluppo
della ferocia delle
PILLOLE DEL PETTO
nella donna. Ricetta con
speciezione in Italia. In-
viare ogni volta post. in-
ternazionale. — Farmacia
Boisson, 100, r. Montmartre, Paris.

BIGNASCO Cl. Tielno
Svizzera
Hotel du Glacier
Stagione Maggio-Ottobre

UN FURTO di CARLO PLACCI.
Un volume in-16 di
100 pagine. — L. 2,50
Dirig. vaglia ai Frat. Treves, Milano.

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

A. BOURJOIS & C.^{IA}
PROFUMERIA FINA
Estratti — Saponi — Balsami
POLVERE di JAVIA
Dois — Adornate — Invisibile
PROFUMERIE SPECIALI
di JAVIA
PROFUMERIA LOUIS XV
Prodotti per la
Bellezza delle Donne
PARIGI
19-14 Boulevard St. Martin.

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

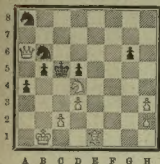
MILANO 19 D. G. VIANINI & C.^{IA} MILANO
Via Solferino, 19 Concessionari della prima e più importante Fabbrica di
MOTORI A PETROLIO COMUNE DA LAMPADA (scelta Benzina)
La miglior forma motore per piccola industria, Metall. Impianti elettrici, Pense, ecc.
Più di 1500 impianti. — Premi a tutte le Esposizioni. — Forza da 1 a 20 cavalli

SCACCHI

Problema N. 841

di Ottomar Nemo di Vienna.

Nero.



Bianco.

Soluzione del Problema N. 837:

Bianco (Berger) Nero

1 D e8-e4 1 R g4-h3
2 C g7-f5 2 R muove
3 D a4-g4 matta

(a)

1 1 C g8-e2 +
2 R g8-h7 2 qualunque
3 D a4-g4 matta

(b)

1 1 C g3-h1
2 D e4-g4 + 2 R g3-h3
3 C g7-f5 matta, ed altre varianti.

Solutori: Sign. Victorino Ayrz y del Frago, Tampilona; E. Fioravanti, Firenze; A. Mattini, Mantova; E. Vignoli, Lodi; P. Gatti, Vienna; G. Arietta, Napoli; Victor, Odessa; E. Frau, Lione.

Dirigere domande alla Sezione Scacchistica dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, in Milano.

Il Bianco col tratto matta in quattro mosse.

Tra MAGHI E FATE

FIABE DI

PASQUALE FERRARA

CON 42 ILLUSTRAZIONI DI PIETRO SCOPETTA

Un volume in-8 della "Biblioteca illustrata del MONDO PICCOLO", con coperta in cromolitografia LIRE DUE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

I ROSSI E I NERI

romanzo di ANTON GIULIO BARRILI.
Due volumi in-16 di complessive 648 pagine
LIRE DUE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, Via Palermo, 2, e Gall. Vitt. Em., 51.

Le inserzioni si ricevono: presso l'Agenzia di Pubblicità dei FRATELLI TREVES, MILANO, Via Silvio Pellico, 8; a PARIGI, esclusivamente presso la Casa P. MERLINO & SES FILS, 53, rue d'Hauteville. - Prezzo: UNA LIRA in linea di colonna corpo 6.



PROFUMERIA PARZIVAL

Trancoforte WRIEGER sui Meno.

Parzival Odore. Parzival Acqua dentifricia.
Parzival Olio da capelli. Parzival Brillantina.
Parzival Sapone. Parzival Acqua di toletta.
Parzival Polvere. Parzival Aste di toletta.
Parzival Acqua di Colonia. Parzival Lotione.

« Nuovissime finissime profumerie con formimento assai elegante atto a soddisfare la tavola di toletta più esigente.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Dopo il Tramonto

VERSI DI

Arturo Graf

Un volume della "Biblioteca Bijon", stampato a colori LIRE QUATTRO.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

AUGUSTO ENGELMANN

MILANO

MAGAZINI GENERALI E FISTA D'ESERCIZIO

VIA MONTEBELLO N° 18

DEPOSITO DEI RINOMATI VELOCIPEDI



Cataloghi a richiesta.

HUMBER

Opel - Premier - Centaur, ecc.

OFFICINA PER RIPARAZIONI

Non più Capelli bianchi!
Acqua Salles

Questa Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro Colore primitivo. Biondi, Castano, Neri. Basta una o due applicazioni senza lavare le proprieta.

Prodotto inoffensivo
RISULTATO BARIANTE
40 Anni di Successo

Venosi presso tutti i principali Profumerie e Parfumerie.

Ed ALL'INGROSSO presso: TOSI QUIRINO, Via Manzoni, 34, in Milano
E. SALLES FILS, Succo, Profumerie-Cosmetici, 78, Rue Turbigo, PARIGI

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

PER VENDETTA CORDELIA

ROMANZO DI

Lire 3,50

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 2; GALLERIA VITT. EMAN., 51, E CORSO VITT. EMAN., 54



ISTANTANEO SCALDABAGNO A GAS INVICTA

Bagno pronto in 10 minuti
Consumo 20 Centesimi di gas

Modello grande. L. 160
Modello piccolo. L. 145

debitamente bollito franco stazione
Milano, contro vaglia postale.

Stazio d'Ingegneria Sanitaria

UMBERTO FARINAZZI

SCHMID & FARINAZZI

MILANO, Via Mercatelli, 10-12.

DECADENZA

ROMANZO DI

LUIGI GUALDO

Una Lira. - Un volume in-16 - Una Lira

Dir. vaglia al Fr. Treves, Milano.

COOKE & WEYLAND
Sole N. 54, Pubblica. 185.
FABBRICA DI
TIMBRI
di ca. 4000 e di 10000.
Si mandano a ogni
corrispondente.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

CHICAGO E L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE COLOMBIANA

DI

E. BRUWAERT

LIRE TRE. - Un volume in-8 di 200 pagine illustrato con 62 incisioni e la pianta dell'Esposizione. - LIRE TRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XX. - N. 35. - 27 Agosto 1898.

Centesimi Cinquanta il Numero.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo la legge e i trattati internazionali.



GLI ECCIDII DI AIGUESMORTES: LA PRIMA AGGRESSIONE ALLE SALINE DELLA "FANGOUSE."

(Disegno di Gino Starace, da schizzi di Ed. Ximenes, appositamente recatosi sui luoghi.)



Aiguemortes: Il piazzale davanti la Porta della Regia.

GLI ECCIDI DI AIGUESMORTES.

UN'ESCURSIONE SUI LUOGHI DELLA STRAGE. — I NOSTRI DISEGNI DAL VERO.

Prima di tutto, si scrive *Aiguemortes*, tutta una parola, già di triste significato, oggi tristissimo! Col leggi su quella stazione ferroviaria e dappertutto in quei luoghi, dove il 17 agosto si compiva la nota carnicina degli operai italiani occupati a quelle saline. Il condirettore dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, Edoardo Ximenes, appena giunse la notizia del fatto, si recò difilato ad Aiguemortes, per ritrarre, dal vero, colla macchina fotografica istantanea, le posizioni oggettivamente famose; e per raccogliere notizie e impressioni dirette, mescolandosi fra gli operai francesi ad Aiguemortes ed alle saline che distano da Aiguemortes undici chilometri buoni. Non ci si tace d'importuna se diciamo che nessun altro giornale, italiano o straniero, ha fatto questa. — Pubblichiamo in questo numero parecchi disegni; altri usciranno nel numero prossimo. E qui lasciamo la parola al nostro collega, perché ci narri le impressioni della sua visita ad Aiguemortes.

90-92.

Il signor sindaco di Aiguemortes doveva esser contento: nel giorno di domenica non esisteva più nel suo comune un italiano sano e vivo; egli aveva tempo e calma di attendere placidamente all'elezione politica del suo deputato, Delon-Soubiran. D'italiani non c'era che il console generale Durando nel piccolo chalet prespicante la gran torre di Constance sul *Grav du Roi*.

A trecento metri al sud dalla stazione, s'apre un piazzale di platani piantato, sui giornali francesi immaginavo il paese squallido e deserto, gli abitanti pallidi, melanconici, portanti sul volto i riflessi della paludi verdastre e monotone che li circondano; invece ero davanti a un lieto bivio di gente allegra e serena sotto le ombre allungate dal sole pomeridiano. Ma corsi d'essere in mezzo a uno sciame di lavoratori avventati, di braccianti randagi, tutti francesi, che aspettavano su quella piazza il lunedì per essere occupati ai lavori delle saline. Commo so com'ero dall'incontro sulla mia strada d'operai italiani malconci e feriti, parvemi d'essere in mezzo a uno sciame di sciacalli sazi, o fra un'orda di razziatori africani che riposa dal lavoro della vigilia.

Fra essi piantai la mia grande istantanea, che d'istantaneo non ha che lo scatto. Apparecchiare prima il trapielo e la camera scura fu fatale perdita di tempo, che fece richiamare l'attenzione dei presenti e mi guastò il largo quadro interessantissimo. Fortunatamente, la piccola istantanea aveva in precedenza colpito dei dettagli che possono far ricostruire mentalmente la scena.

Uno di quei braccianti francesi si offrì a farmi da portatore.

— Se fosse venuto prima, signore (dissemi), quante belle scene avrebbe ritratte; sarebbe stato un po' pericoloso a piantare la macchina, ma ne sarebbe valsa la pena: bisognava vedere come scappavano! l'hanno avuto il loro conto e non ci metteranno sicuro più piede in Francia *erd nom da leonerte!*

Ci siamo, pensavo, sono bene accompagnati! Avrei avuta la voglia di sospingermi nel canale che si costeggiava, ma portava la mia macchina e finì di non averlo inteso.

— Ed è questo il canale, gli chiesi, dove si tuffarono per salvarsi, gli italiani?

— Qui, sì, ma pochi: dove *ne caddero* di più è nel canale del sud verso le saline. — Ma il suo tono di voce era cambiato: da spavaldo era diventato diffidente e, tendenziosamente, a bruciato chiesemi: *Pardón, monsieur, vous êtes espagnol?* — No, italiano, risposi secco; e mi diressi

con lui verso lo chalet, dove sventolava la nostra bandiera.

Vi trovai l'agente consolare italiano, M. Léon Advenier, un francese che mi indicò in fondo alla stanza una severa figura di vecchio: quella del console generale d'Italia, il comm. Durando.

Furono entrambi larchissimi di cortesia, e fra le varie notizie che mi diedero, seppi che per andare alle saline bisognava fare a piedi undici chilometri! Ma era già tardi, il sole tramontava: d'altronde, giorno di domenica, avrei trovate le saline deserte. M. Advenier mi indicò un albergo discreto dove il mio portatore depose il suo fardello.

Avevo già impressionato dodici vetri, fatti alcuni schizzi ed appunti; stanco di ventisette ore di viaggio, mi posi a tavola fra una decina di gendarmi e popolani, e durante il desinare, mi toccò di sentirne delle belle.

Evidentemente, il mio portatore aveva fatto sapere che il *fotografo* era un "rospo", italiano. E tutti i discorsi e le occhiate dei miei compagni di pasto avevano un obiettivo solo; meno ricchi di me che ne avevo portati due.

Uno dei gendarmi, buona e cara persona, faceva l'italianofilo a modo suo:

— È stata una bestialità il mettere le mani addosso: si poteva mandarli via, o felice notte! Poveri diavoli! Se non hanno danari al loro paese devono pur procacciarseli... Convegno con voi altri, che non devono venire in Francia; vadano a picchiare alla porta dei loro amici tedeschi... Ma metter le mani addosso poi no! C'è bene per qualche cosa l'autorità! C'era ben lei, perdiana, che avrebbe saputo provvedere; — e si nettava i baffi da gatto con un sassuolo da capotamburo. E ora è finita, continuo; e nessuno torcerà un capello ad un italiano: andranno a farsi impiccare dove vogliono, ma qui, perdio, non saranno toccati più!

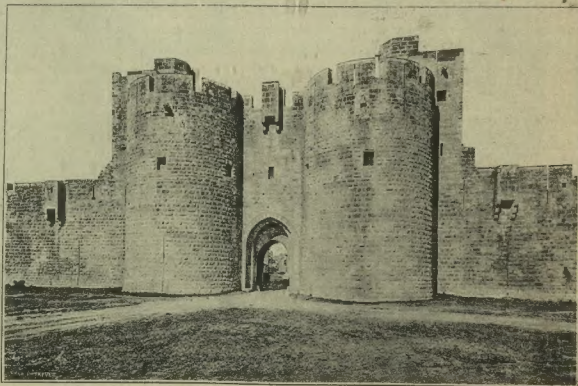
Lo ringraziavo intimamente dal più profondo dell'anima: c'era lui e mi sentivo sicuro. Finì il pranzo con miglior appetito e il signor brigadiere dei gendarmi, andandosene, mi regalò un magno saluto di protezione; al quale risposi con umiltà e profonda riverenza.

Il paese sembrava in festa, chiesi se era giorno di mercato. No, non lo era; ad Aiguemortes non c'è mai mercato, ma erano

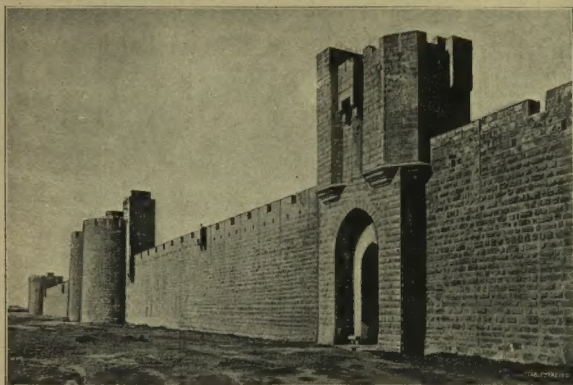
«Calati i vassalli d'ogni terra».

per occupare i posti lasciati vacanti dagli operai italiani.

Eran un brulicchio di tipi strani e disparati, dell'abbigliamento basco alla Carlista, alla blouse marsigliese; i tavolini dei quattro caffè della



Aiguemortes: La Porta della Regia.



Aiguemortes: La Porta delle Cordiglière.

piazza di San Luigi erano presi d'assalto: i biecchieri d'assenzio gialleggiano: era un frastuono di cento dialetti diversi.

Solutomi fra questi tipi eterocli, presi a sorvegliare un caffè servitomi nel biecchiere: cercavo di sentire i loro discorsi, le loro interiezioni, era il nome *des italiens* che s'aspeggiava su quelle bocche. Una coppia di vecchietti si faceva capire: anch'essa, come il mio brigadiere, dava ragione agli italiani.

Uno diceva che, però, gli operai italiani lavavano i panni nell'acqua che i francesi dovevano bere....

— Bravo, — ripicchiava l'altro — è la favola di Fedro, quella del lupo e dell'agnello. —

L'italiano, infatti, che fu acciuffato per il primo non aveva « di tutti la commedia ». La lavava in basso al corso d'acqua, e non l'intribidiva....

— Si è che quando si vogliono prendere protesti (ripigliava il vecchietto con difesa beffarda) tutto è giustificato! —

Altro che! Anche lo sputare nel vivande (compimento che durava da giorni, come mi raccontò uno dei forti alla stazione di Arles) ed altri particolari infami, ributtanti, sarebbero in questo modo giustificati!... Ma trovo era le cose appianate; l'azione diplomatica risolta e bisogna mettere dell'acqua nel vino, come la mettono tanto bene le autorità che stanno ad Aiguemortes. Esse ammoniscono di quando in quando qualche dei turbolenti: alla chetichella lo chiamano e lo trattengono solo quando è clinicamente, assolutamente confesso. Qualcuna, mio Dio, l'azione giudiziaria, se degli italiani non ve n'è uno più faggioli, si feriti, appena appena possono camminare, li spediscono franchi di porto in Italia? Gli testimonierà? Gli operai francesi o pure il signor sindaco di Aiguemortes, o quelli che vennero a tutta forza affogati a colpi di badile nei panti della *Fangouze*?

Anziato dal cicalaccio e dagli strilli, mi alzai o mi accinsi a fare un giro pel paese; mi aveva colpito la sua fisionomia eminentemente caratteristica.

In viaggio avevo copiato da una di quelle guide-résumé, che si attaccano anche in Italia alle rastrelliere dei vagoni, le brevi notizie che vi trovai e che mi avrebbero servito di guida in mancanza di una guida di Aiguemortes vera e propria.

Les remparts de la ville d'Aiguemortes avaient été construits, dit-on, par Saint-Louis, en l'an de cœux de Damiette. Ce qui donne encore quelque importance à cette ville ancienne, dont l'origine remonte au VIII^e siècle, ce sont ses immenses salines, dont l'abondance et l'étendue ont favorisé cette opinion que, du temps de Saint-Louis, la mer baignait les remparts même de la ville.

Questi bastioni li avevo visti di sfuggita entrando nel paese, e nella mente confusa di tante sensazioni, m'erano sembrati un'apparizione. Ma ora, più riposato, l'apparizione diventava realtà. Nulla di più severo e di più artistico avevo visto in fatto di fortificazioni guerresche. Colpiscono di ammirazione i bastioni del Sannichelli a Verona, ma qui, unita alla grandiosità, trovi l'arte e il carattere purissimo, tipico, del secolo XIII. Era giardini e splendeva una bellissima luna: uscì fuori la porta del sud su uno sterminato piano limaccioso che si perdeva fra le nebbie gravi; rivolsi le spalle a quell'orizzonte che sapevo nascondere le saline del *Pecozis*. Uno spettacolo magnifico mi si presentava: una linea non interrotta di mura che circondò il paese da tutte le parti formando, credo, un quadrato.

Colla più perfetta simmetria e colla più originale fisionomia guerresca, questi spalti fronzano la loro massa imponente e spiccano netti sul cielo, senza che nulla si disegni dal fondo a turbarne le linee maestose.

Una povera capannuccia di giunchi, in fondo degli spalti, m'impedì il passo nel momento di girare l'angolo sud-ovest per ammirare i due socori della rampa; in quel momento esploravo il terreno per una possibile visita delle macchine che avrei fatto all'indomani al ritorno dalle saline. Girai con precauzione la capanna, e mi fu facile al chiaro di luna di vedere che ora viوتا; stanco, volli riposarmi; accesi una sigaretta, e al chiaror del fiammifero mi accorsi di una vecchia giacchetta militare italiana ammaccata per terra: mancava della solita targhetta, ma colla punta del coltello l'avevo inciso: *Semi Gioeni, Bagni di Lucca*.

Scrisai questo nome nel mio taccuino: manderò una copia di questa descrizione al sindaco dei Bagni di Lucca perchè dica al povero suo am-

ministrato (se è vivo, poveretto!) che mi procurò un'emozione acutissima.

Alle quattro del mattino, ero in piedi. Il mio portatore non venne: disertò come dicono i viaggiatori d'Africa. Io ero in un bell'impiccio! Fare 11 chilometri fra i panti, sotto il sole, col carico di più che 40 chili di fardello, non era un gioco. Temevo di perdere le forze. E se fossi restato a mezza strada?

Ma quando si dice che si nasce... colla finestra aperta! Un giovanotto di 18 o 20 anni si offerse: era il nipote dell'oste, ma avrebbe portato solo una parte dei tro fardelli. Figurarsi! bene. E cominciai per la strada a parlarmi di fotografia, perchè lui aveva fatto il fotografo; ad interrogarmi cioè se tutto quello che facevo era tutto fatto a forza di cianuro di potassio!

Se ne intendeva il giovanotto, e mi chiese dove tenevo il cianuro. « Nel portafoglio », gli risposi distratto, e fu per questo che in strada non mi parlò più, e non volle accettare nemmeno una sigaretta, respingendola con orrore. Evidentemente non sono che i Ravacholi e... gli italiani che fanno di queste cose: portare il cianuro di potassio nel portafoglio! Me lo disse poi alla stazione per unica e sola vendetta delle tribolazioni che gli foccarono lungo il viaggio.

Alle saline arrivai alle 6 1/2. Lo spettacolo è abbagliante: lunghissime file di monticelli di sale, biancheggianti e disposti con simmetria geometrica, si perdono in fondo nell'orizzonte: un brulichio di lavoranti sale e scende in lungo e in largo per i solchi che dividono le file dei monticelli. Dove vanno tutte queste carriole cariche e scariche di sale?... In alto, irroneggiano altri grandi depositi di sale; ma, qui, chiusi da assi; quando sono colmi vengono ricoperti da altro assi disposte a punta di diamante. E là che portano gli operai la loro carriola grave di cinquantina chilogrammi di sale. E salgono per sentieri fatti da una tavola sola che si piega sotto il peso, accrescendo il disagio dei braccianti. E là che da cinquant'anni gli operai italiani facevano il lavoro che prima era fatto dai galeotti. Essi soli sanno portare come va il sale per la strada, senza perdere un'oncia, senza lardarlo. Gli operai italiani prendevano a cottimo il lavoro e si spacciavano la terza parte di tempo prima degli operai francesi. Ed è là che vidi gli avanzati dei loro accampamenti sfasciati, i loro effetti stracciati e pesti, i padroni del campo, i dominavano gli sciacchi che li innanzi avevano trovato alla *Porta de la Reine*! Un bromolio di motteggi mi accolse. Il mio portatore doveva essere dei loro. Non avevo parlato, non avevo aperto bocca, e non potevano avere indovinato la mia nazionalità. E io zitto, facendo lo gnorri, apparecchiavo la mia macchina non mancando di sussurrare: o la fanno a te, o a me, stavolta; o a tutti e due insieme.

E cominciai le mie pose fra un ripetersi di motteggi e di invettive, ma indirizzatomi da lontano senza lasciare le carriole. Non saprei dire precisamente quel che mi veniva regalato in fatto di epiteti; sentivo però il solito badoi (rispo). Ero troppo preoccupato di far presto ciò che dovevo fare, avendo specialmente bisogno della massima calma e del massimo sangue freddo, salvo che non avessi voluto scampar tutto, impressionando due volte i veiri, o dimenticando di aprire la cortina dei porta-lastre, o sbagliando i numeri, e tutte quelle attenzioni che occorrono anche senza trovarsi alle saline della *Fangouze*.

Queste saline le traversai in lungo e in largo,



Ubicazione delle saline del Pecozis e le linee ferroviarie che conducono ad Aiguemortes.



L'ASSALTO ALLA BARACCA DELLE SALINE DELLA FANGOUSE (disegno di R. Grifi, da schizzo di E. X.).



AIQUESMORTES: GLI OPERAI FRANCESI ALLE SALINE DEL PECCAIS (da fotografia diretta di E. X.).



AGÜESMORTES : LA PIAZZA SAN LUIGI, TEATRO DEGLI ECCIDII DEGLI ITALIANI.



AGÜESMORTES : LA PANATTERIA OVE FURONO ASSEDIATI GLI OPERAI ITALIANI (da fotografie dirette di E. X.).



Fanteria di linea in perlustrazione presso le saline, ad Aiguemortes.

cercando di rendermi conto della località e dei punti che mi avrebbero potuto interessare relativamente ai fatti dei giorni antecedenti.

Gli operai avventizi mettono i loro effetti sotto un parasole, e questo costituisce la loro tenda e la loro casa: vi erano lunghi accampamenti fatti così.

Gli operai fissi, che lavorano per tutto il periodo estivo alla preparazione del sale, abitano baracche di legno. Usciti dalla salina deviano a sinistra per essersi visto arrivare alle spalle qualche saluto in forma di pallottola di sale che andava a spaccarsi vicino ai miei piedi, vidi una baracca in frantumi, mezzo abbruciata, e attorno ad essa trovai quelle stesse traccie di disordine che avevo trovato alle saline. All'ombra di quella baracca, e appoggiati alle selle d'ordinanza, chiacchieravano in maniche di camicia una mezza dozzina di gendarmi.

Era quella la baracca dove erano stati costretti a chiudersi gli operai italiani; dove vennero assediati, percosi sulla testa colle stesse travi del tetto scoppiato; dove i signori gendarmi si fecero turli-turli dagli operai francesi, i quali assicurano che non avrebbero più torto un capello agli assediati purché li avessero fatti uscire, e che li avrebbero anzi accompagnati alla stazione di Aiguemortes; mentre invece, una volta fuori e fatti recitare metri di strada, incoraggiati da un'altra orla ferocia che s'avanzava dal nord, cioè dal paese, si gettarono addosso ai tremanti prigionieri che erano disposti in colonna, a due a due, silenziosi, sbalorditi, estorrefatti. Ne fecero carneficina a colpi di badili e di forche.

Fu in quel punto la vera strage, la più feroca; e in quel punto medesimo m'imbattei in un plotone di *più-più* in perlustrazione, che sbraitava in coro sintono la canzone:

Embrasse-moi, ma petite Orsène,

Parce que je pars pour la frontiere.

Al nostro passaggio fu oggetto di motteggi stupidi il mio giovane portatore che rispondeva però per le rime e quasi stava per inveisire. Il grosso piccione non aveva ufficiale; ed ho voluto assicurarne poi meglio, guardando sulla negativa

della piccola istantanea a mano, essendo abbastanza strano e grave, che in quel servizio speciale di sicurezza si abbandonasse un nucleo importante di forza alla merce... del suo contegno poco o punto militare.

Entrai in paese dalla porta delle Cordiglière, trafelato e nauseato fisicamente e moralmente. Avevo attraversato il tristissimo teatro di tanta ferocia: paladi limacciose e fangose, d'aspetto sinistro, che erano tomba a infelicitissimi operai del mio paese.

L'afa era insopportabile, le evaporazioni saline intense, quasi palpabili, il che mi aveva prodotto sete ed arsura notissime. Il mio giovanotto s'era fermato cento volte: il camminare fra quelle lande riarse, fra l'altissima e soffocante polvere grigiasta e satura di sale, l'aveva stremato di forze: il suo fardello era il più pesante, e a un certo punto, non volle più sapere di andare avanti.

Al caffè San Luigi, ero davanti la famosa panetteria dove si svolse la seconda fase della lotta bestiale.

I poveri italiani, che sfuggirono ai colpi degli assalitori della *Pemouse*, avevano fatto in un lampo quella strada che a me era sembrata interminabile: credevano (infelici) di trovare in città misericordia e ricovero. Ma in paese erano già preparati: il tamburo batteva a raccolta... Essi furono ricevuti a colpi di sassi, di forche, di sedie e di bottiglie. Circa trenta italiani erano corsi a rifugiarsi in quella panetteria che aveva davanti, e vi si erano chiusi dentro. Una folla di soldati li assediò — le donne erano più feroci degli uomini, — fu tentato d'incendiare la casa e di sfondarla. I malcapitati, che non avevano fatto a tempo a rinchiusersi nel forno, furono sulla piazza fatti segno alle più vili ribalderie.

Un tuo ciò in quella bella piazza con una superba statua di San Luigi nel mezzo, uno dei capi d'opera del famoso scultore Pradier; con quattro vasi caffè dalle insegne dorate e dalle case nette, civili, quasi aristocratiche!

Per la ricostruzione della scena, feci due negative della piazza e non avevo più lastre! Il primo cambio l'avevo fatto la notte in mancanza di un fotografo che avrebbe potuto prestarmi un gabinetto oscuro. Non c'era più rimedio: quel che avevo fatto doveva bastarmi, e alla fine pensai che trenta lastre erano, dopo tutto, impressionate, e che per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA potevano per il momento essere sufficienti.

Mr. Advenier, nostro agente consolare che non parla l'italiano, aveva desiderato di vedermi prima di partire e io gliel'avevo promesso anche per stringere ancora la mano al console generale signor Durando; ma l'ora era tardi, l'orario mi pressava, la perdita di quel treno mi sarebbe stata fatale: per un giornale come l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA bisogna esser pronti ai mercoledì col di-

segnì e le incisioni, e io aveva ancora altre venti-sei ore di strada da fare! Non arrivare a tempo sarebbe stato scapitare il già fatto.

Dovevo andare alla locanda a fare la mia valigia e a pagare il conto, non c'era tempo da perdere: a malincuore dovetti rinunciare alla visita alla residenza consolare.

Al mio ragazzo però alla stazione consegnai un biglietto di scusa da recapitare al signor Léon Advenier, quasi sicuro però che quel giovanotto, stanco e preoccupato del mio cianuro di potassio, non ne avrebbe fatto nulla.

Fu il signor Advenier quello che il giorno avanti mi diede una informazione curiosa circa il sindaco di Aiguemortes. Mr. le maire, mi disse, si è dipartito bene: fu lui che impudico con grandi sforzi che l'onda inferocita penetrasse



M. ADVENIER.

nella panetteria: egli restò fino alle due di notte sul posto e, alla chetichella, da una porta posteriore, un po' alla volta, fece uscire gli italiani accompagnandoli alla stazione. E il console generale Durando che attendeva a scrivere a malita la minchia del suo voluminoso rapporto al ministero, stò la testa addormentando l'agente consolare ed esclamando: Anche questo bravo nostro agente condurrà il sindaco in modo assai coraggioso, degno della massima lode.

Ero quindi andato in giro per Aiguemortes un po' sconcertato. Ma come? e il manifesto? pensavo. Che cosa vuol dire questa contraddizione? Che l'abbia scritto per adoperare un mezzo stranamente nuovo per ottenere la calma, per salvare i minacciati? Ma! questo, il console generale non me l'aveva detto ed io non potevo parlarne una conclusione diversa considerata la sottolineatura che aveva fatto il signor Durando elogiando il maire!

EDUARDO XIENEN.

Mercoledì 22. — Appena ritornato a Milano, trovo una gentile lettera del sig. Advenier che ha ricevuto il mio biglietto e mi promette delle informazioni: le pubblicherò nel prossimo numero, con altre note che la ristrettezza del tempo mi impedisse di passare oggi alla tipografia.

In questo numero, tutto pieno di disegni di Aiguemortes, non c'è spazio per disegni, già pronti, delle grandi manovre navali e d'altre attualità: siamo perciò costretti a rimandarli al numero venturo che pubblicheremo più presto del solito.

Il illustratore PAOLO MANTOVANI non ha potuto per ragioni di salute andare a Chicago. Ai lettori dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA egli darà un compenso. Non potendo recarsi nell'America del Nord a coglier nuove impressioni, egli ha richiamati nella sua villa ridente sul golfo della Spezia i ricordi giovanili dell'America del Sud. Ne cominceremo l'interessante pubblicazione nel prossimo numero, dandone senz'ordine alcuni capitoli che togliamo qua e là dall'interessante manoscritto. È uno squisito regalo che presentiamo ai nostri lettori.

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del

DOLOR DI DENTI

Grandole e poco AFFATTO D'infestazione a germi della Boccia, della gola, del Naso, e all'oragione usando del piccolo

DENTIFRICIO CRELUM

SAPONE ANTISEPTICO

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: PAGANINI, VILLANI & C., Milano, Bari, Napoli.





2
GLI ECCIDII DI AIGUESMORTES: LA CARNEFICINA NELLA PIAZZA SAN LUIGI (disegno di E. X., appositamente recatosi sui luoghi)



GIOVANNI MARTINO CHARCOT, m. il 16 agosto a Novera.
(Fotografia Eug. Piron di Parigi.)

CHARCOT.

La scienza ha perduto un grande, un medico di fama mondiale, *Giovanni Martino Charcot*, il 16 agosto, per *anuria pectoris*, nella sua villa di Novera (Novera). Era nato a Parigi nel 1825.

La sua attività di scienziato data da oltre venti anni. Nel 1877, applicando all'uomo le scoperte fatte con la vivisezione sul cervello delle bestie, arricchì la fisiologia con molte delle sue scoperte. Fu il primo a dimostrare che il cervello capitolava sulle localizzazioni. Fino al 1883 insegnò anatomia patologica nell'Università di Parigi, dove stabilì i corsi pratici di tale materia. Ma fu nell'ospizio della Salpêtrière ch'egli ottenne i veri e grandi successi di scienziato e di insegnante. In questo ospedale entrò nel 1862; nel 1879 vi creò un museo anatomico-patologico, un laboratorio di ricerche con impianti fotografici, e sale di elettroterapia; — nel 1883 vi inaugurò il corso delle sue famose conferenze, che divennero vere lezioni cliniche delle malattie nervose. La descrizione di queste sue conferenze occuperebbe una colonna per lo strano pubblico, misto di scienziati, di profani, di uomini seri e donne nevrotiche e galani, di giovani e vecchi attentissimi (egli trattava anche delle malattie dei vecchi) che assistevano. Erano lezioni lunghissime: non duravano meno di due ore: e interessava al sommo il mondo misterioso su cui il grande scienziato gettava sprazzi di luce. Il nostro corrispondente da Parigi riferisce più avanti un ricordo personale su queste famose lezioni, su Charcot, sulla Salpêtrière. Il nome dello Charcot, divulgandosi le notizie dei fenomeni ipnotici, isterici (o, più generalmente, nevrosi) era fra i popolariissimi anche nel pubblico profano fuori della Francia. Con lui spariva un uomo che fu non soltanto un medico, ma propriamente il medico della malattia del suo tempo: la nevrosi.

Le lezioni del Charcot furono raccolte e tradotte in tutte le lingue e restano la parte più originale e più interessante fra le molte opere scientifiche e memorie da lui pubblicate. Membro dell'Accademia delle Scienze dal 1883 in poi, fu anche dell'Accademia delle scienze. Era corrispondente delle primarie accademie scientifiche del mondo, e da tutto il mondo accorrevano a lui studiosi e sofferenti. Fu varie volte in Italia. A Milano venne espressamente quando imperatore del Brasile, Don Pedro, sotto cui parecchio tempo gravemente malato in un albergo.

Fra le tante produzioni scientifiche del Charcot oltre le lezioni, tengono il primo posto le seguenti: *De l'expectation en médecine; De la pneumonie chro-*

nique; La médecine empirique e la médecine scientifique. Da ultimo aveva fissato la sua attenzione sui fenomeni degli spiritici. A questo proposito, uno spiritista, il Fanfulla della domenica, scrive:

Giovanni Charcot in Francia, come Cesare Lombroso in Italia, ebbe già a dichiarare, nobilmente, di vergognarsi delle facili irrazioni prodigiate ai cultori dello spiritualismo: e fece quasi sua la frase scritta da Carlo Richet nella prefazione agli *Annali Psichici*, «la fine del secolo decimono doveva assistere a questo fenomeno, di vedere studiato scientificamente l'indomata della morte...» — Scienziaticamente lo studiava il Charcot da qualche anno: e se egli non poteva forse volare senza rammarico cadere a pezzi l'edificio laboriosamente costruito nei più begli anni della sua ricerca fisiologica, una più alta soddisfazione lo interrupeva in tempo a temperare il dolore: la soddisfazione di rendere omaggio alla verità. In un suo recente viaggio in Italia ebbe a discutere con uomini di scienza, volte essere informato delle industrie e delle scoperte che qui si facevano, e forse stava meditando, in questi ultimi tempi, un'opera avrebbe potuto essere la rivoluzione nelle dottrine, finora accettate, sulle malattie nervose, e sulle forme complesse di quel misterioso fenomeno che con parole moderne siamo concordi a chiamare ipnotismo. A metà del cammino, la morte ha troncato quelli studi, l'opera non ha ripiombato nelle tasche i primi chiarori dell'alba che già spuntava. Il sole della verità rimane ancora nascosto dietro il monte.

— A Bologna, ere, 84 anni fa, era nato, m. il valente attore, incisore *Luigi Paratini*. I suoi lavori, rimasti anche all'estero, datano da oltre mezzo secolo. Ricordiamo, fra le molte sue incisioni, *L'Episodio della guerra, L'Esule, Maria Palero, Galileo davanti alla Inquisizione*, e due ritratti di *Ugo Bassi*. Il Paratini lavorava al bulino, al cesello, in rame, in acciaio. Pochi l'uguagliavano.

— Ad Amburgo m. *Carlo Haugensack* seniore, l'importatore più grande di animali feroci in Europa. Egli incominciò il suo commercio con una foca in un barile. L'anno scorso ha importato dal paese di Norvegia e venduti ai diversi serragli d'Europa 300 elefanti, 150 piovieri, 70 leoni, 80 struzzi, 300 giraffe, 1600 serpenti di diversa specie, ed oltre 40.000 uccelli esotici.

— E Siena, il 20 agosto, m., per sincopa, a 50 anni, *Giuseppe Palmetti Neri*, della famiglia dei signori di Montalto, ereditò gentiluomo senese. Aveva compiuto diversi lavori storici e letterari, fra essi una tragedia, *Cole de Bianco*, antecedente a quella del Cozzi, mai rappresentata. La sua storia di Siena è ricca di documenti, ma l'autore non volle darla alle stampe. Il Palmetti Neri era anche pittore dilettante. Copriva l'ufficio di segretario dell'Accademia di Belle Arti e nel 1879 fu sindaco di Siena. Fornito di largo cospio, lo usò ad aiutare gli studiosi e a soccorrere i poveri.

— A Londra, m. il maggiore *H. Light*, che fra gli inglesi, i quali abitualmente facevano gran perenne a Londra, era uno dei più dotti e sinceri amici d'Italia. Fece la campagna di Crimea, e combatté nelle Indie e nella Campagna inglese. Fondò la *Torrence Gazette*, e vi scrisse per due anni, insieme con la sua coetanea signora; fondò pure il *Flourance Club*. Fu chiamato a far parte di parecchi comitati per il benessere di Firenze. Era delle figure più originali nell'alta società fiorentina.

— A Palermo, m. il principe *Bigio di Bascina Licata*, senatore del regno. Fu deputato prima di Caccamo per due legislature; e del 3° collegio di Palermo per altre due. Apparteneva al partito di Destra, ma seguì il *dispositivo nel trasformismo*; quindi fu fedele al Crispi. Nel 1890 fu nominato senatore. A Palermo, per le sue qualità di gentiluomo benedico, era molto amato.

— A Consoglio, m. il conte *Giovanni Scimminelli-Zabarella*, patrizio pisano. Nato a Firenze nel 1804, a ventidue anni entrò nella carriera diplomatica e fu addetto presso la corte di Vienna. Occupò in seguito, quale capo di missione, la direzione degli affari della legazione toscana a Vienna. Aveva ingegno perspicace, e fu incaricato di importanti missioni diplomatiche presso il Vaticano, alla Corte di Napoleone III, a Torino, e di Napoli, ed altre. Nel 1858 fu dal Governo toscano nominato ministro plenipotenziario a Torino. Scoppiati i rivolgimenti politici, sebbene il Governo prussiano gli offriva l'alta carica di ambasciatore a Londra, preferì ritirarsi a vita privata.

LETTERE DA PARIGI.

Le ultime cartoline dell'ultimo. Fiammina di sanidati. Un ricordo di Charcot alla Salpêtrière. Il ritratto di Arturo Riforma del 1894.

Lo scrutinio è aperto. Le ultime ore della battaglia sono state un po' più calde, le ingiurie sono piovute un po' più fitte, un po' più plateali e di qua e di là qualche atto di violenza è venuto a scuotere l'apatia degli elettori. La caratteristica delle elezioni del 1893 è stata quella d'aver avuto una preparazione di avvenimenti di questi ultimi mesi. Dal fango non possono spuntare le rose. Da una lunga serie di accuse, di venalità, di sospetti non poteva scaturire una lotta correa. Ma ora sono ricoperto di manifesti sui quali si leggono, mille volte ripetute, le parole: *Venduti, Penamiti, Ricattatori*; questi complimenti, di cui sono adorne le professioni di fede dei candidati, sostituiscono la famosa domanda che alle elezioni del 1890 spiccava su ogni palmo di muro: *da dove viene il danaro?* ed alla quale i bulgattini non potevano rispondere.

Se le masse non si scuotono, i capi dimostrano all'estrema serenità. Il signor Carnot se ne rimane all'ombra delle sue poltrone di Fontainebleau, contentandosi delle notizie che d'ora in ora gli giungono col filo speciale dell'Eliseo. Il signor Dupuy va a fare visita ai suoi elettori e lascia che i prefetti se la sbrighino come possono, sotto la pressione corsa da Constant, il quale, dopo il rifiuto del suo palazzo dell'Avenue des Champs Elysées una base elettorale, sul genere di quella che Boulanger aveva organizzata Rue de Séze. Speriamo che l'officina dell'ex ministro dell'interno abbia fatto qualche buon lavoro. Il generale, i cui candidati luggivano a Monte Carlo a giocare le somme ricevute per sostenere la lotta delle urne... Del resto la truffa al candidato è diventata di moda. I cavalieri d'industria tengono dietro all'attuale, come ha fatto quel signor Charlet, il quale per ottenere la mano e la dote d'una giovane vedova le fece credere che sarebbe stato eletto deputato. Dopo avere fatto affiggere delle centinaia di manifesti e pronunciato dei discorsi di guerra, i quali, dopo gli interventi ricevevano un franco a testa, il signor Charlet si è dileguato, recando seco tutta la sostanza della sua fidanzata.

Le elezioni del conte di Haulsonville, rappresentante la Francia nel consiglio di Parigi, con il concorso di numerosi comitati posti sotto la direzione del signor Dufoulet, il ministro dell'interno del partito. L'organizzazione degli orientisti è stata, su quella del paese; e così hanno dei ministri, dei prefetti e dei prefetti che fanno concorrenza a quelli della Repubblica. Il conte d'Haussonville è un uomo cinquantenne, grande, magro, sorridente, irrequieto che riceve i suoi visitatori saltellando nel suo gabinetto, rovistando delle carte, disegnando degli scarabocchi o torcendo, con mano nervosa, i baffetti che gli ornano il labbro. I bonapartisti invece sono rimasti cospiratori secondo la tradizione. Essi nascondono le loro manovre, agiscono nell'ombra, hanno delle staffette che percorrono le campagne e distribuiscono delle vignette, nelle quali il principe Vittorio è rappresentato con il bicorno sul capo e la *resingia* grigia del suo grande arto. Il signor Piri, lungo, calvo, tutto vestito di nero, con un aspetto di *clergymen* o di bidello, fa da luogotenente a Constant sulle truppe dei *ralités*; ed i socialisti, affrettati con rivoluzioni, sparano di qua e di là delle loro invettive, sul genere di quelle che ha colpite il signor Lockroy, un nostro amico che fece parte della seconda spedizione di Sicilia.

Bisogna andare fino a Draguniano, presso la frontiera nizzarda, per assistere ad una lotta accanita. Ivi Clémenceau brucia le sue ultime cartucce. Sulle prime il capo tutto è deserto e si è assunto un contegno modesto e disinvolto e si è rassegnato a gettare in pascolo alla malignità della folla il bilancio della sua vita domestica, confessando che non ha ancora pagato i suoi debiti di gioventù, che ha ereditato una figlia senza dote e che i mobili del suo appartamento sono stati acquistati a credito... L'unico lusso che egli si permette è quello d'un cavallo da sella, la cui pensione gli costa 150 franchi al mese. «Dove

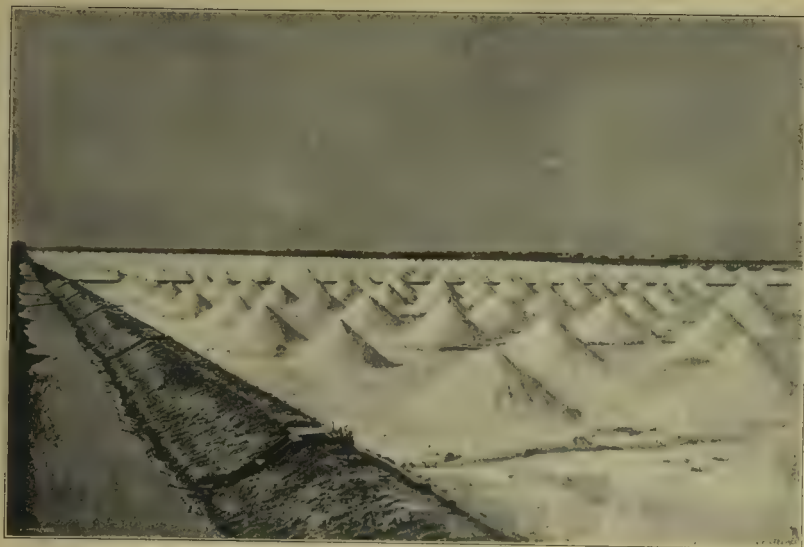
* Questa lettera fu scritta il giorno prima, dei fatti di Aguzzamento, e per questo che non parla degli echi, da essi destati a Parigi e ormai inuti. (N. d. R.)



LA SALINA DELLA FANGOUSE.



AUCESBORTES: LA TORRE CONSTANCE OVE SI RIFUGIARONO PARECCHI OPERAI ITALIANI (da fotografia diretta da R. X.).



VEDUTA GENERALE DELLE SALINE DEL PROTAIS.



ALLA STAZIONE DI MARSELLA: OPERAI ITALIANI FERITI SCAMPATI AGLI EFFETTI DI ARGUESMORTES (da fotografie dirette di E. X.)

sono i milioni di *Cordulins Herz?*, ha concluso Clemenceau, senza convincere i suoi uditori, che gli hanno risposto con delle grida di *Ja yes! Money! Trudire!* ed altre garbatissime. Allora egli ha mutato tattica ed ha preso l'offensiva, allungando dei cartellini sui quali è scritto: *Sono io che ho ucciso!* Ma tutti i comitati del collegio hanno fatto la concentrazione contro il leader radicale, che è ormai un uomo finito.

Il più fortunato dei candidati è invece il signor Andrieux, il quale, fra gli altri suoi concorrenti, ha un campione del bel sesso, la signora Astié de Valsayre, una veterana delle rivendicazioni femminili, e quello che è meglio, una bellissima bionda. Il profeto della Senna non ha voluto ricevere la dichiarazione di candidatura della signora e le ha scritto una lettera facendole osservare che la legge parla solamente di cittadini e non lo autorizza ad ammettere dei candidati in conghella. La signora non si è tenuta per vinta, ha mantenuto la sua candidatura ed ha risposto con una lunga epistola di protesta che termina dicendo: «se non siamo cittadini, cosa siamo?...» Il che vuol dire che essa ignora i versi di Ferdinand Martini, nei quali troverebbe la delusione delle nostre compagne, quando avranno conquistato l'uguaglianza civile e politica di cui hanno tanta voglia.

Fior di cipresso
le sono insinuato a più non posso
D'un vargin cittadino dell'altro sesso.

Un mio ricordo personale su Charcot:
In una gelida mattinata di dicembre una ventina d'equipaggi padronali erano fermi lungo il Boulevard de l'Hôpital, dinanzi alle mura sinistre della vecchia Salpêtrière. Da quelle eleganti vestite scendevano delle signore tutte imbacuccate nelle pellicce e frettolose s'inoltravano nei cortili dell'ospedale, attorno ai quali circolano delle strade, si allargano delle piazze che hanno le loro piazze, i loro nomi come le vie d'una città. Ed infatti una piccola città quella Salpêtrière, il cui direttore ne fu l'anima per parecchi lustri, Charcot, morto l'altro giorno improvvisamente: una città di mistero e di dolore, che da due secoli vede sfilare fra i suoi parati un mondo di femmine d'ogni ceto, donne perdute e donne oneste, inferme e viziose, innocenti e colpevoli.

Molti cambiamenti sono però avvenuti nell'antica prigione dal giorno in cui Marion Lescaut riuscì a fuggire, adoperando in cui la Salpêtrière movevano per le colonie penitenziarie d'oltre mare le donne di cattivi costumi. I nuovi destini dell'immenso edificio sono più truci ancora, perché il corsio delle fanciulle, compagne all'eroina del fabato Prevost, non viene a rilegare le lugubri corse.

La Salpêtrière è diventata il manicomio delle donne ed il ricovero di tutte le isteriche, le paralitiche, le inferme dei nervi e del cervello, che le convulsioni della grande metropoli le gettano senza posa. Di costoro, Charcot, la cui fama rimane per molti anni circoscritta nei confini della scienza, fece l'istituto della sua notorietà. Per assistere alle esperienze del maestro le belle monache si erano appiattate alle delicate e delicate coltri, facevano coda alla porticina del piccolo antiteatro, nel quale il professore dava le sue lezioni; un antiteatro i cui gradini salivano in sotto il tetto d'uno stanzotto rettangolare, dove la luce penetrava a monto, mentre il piccolo palcoscenico, sul quale erano riuniti i soggetti, appariva rischiarato dalla luce bianca e cruda d'una mattinata invernale. La messa in scena era sapiente. Il maestro, dal volto alto completamente sbarbiato, dal profilo cesareo, con i capelli candidissimi che gli scendevano sul bavero, avendo presso di sé

alcune donne vestite di grigio con la cuffietta bianca d'uniforme, ripeteva quelle esperienze di ipnotismo cui i milanesi rammenteranno d'aver assistito, alcuni anni fa, quando Donato fece un viaggio nell'Italia. Ed era lo stesso Donato che aveva, apprima servito d'operatore allo Charcot, il quale era riuscito mai ad avere la stessa intemperanza delle pupille magnetiche del chiarissimo belga. Tutta Parigi volle allora penetrare nel piccolo antiteatro della Salpêtrière, e quelle esperienze, che in questi ultimi anni il professore aveva completamente abbandonate, perché non davano alcun risultato apprezzabile al punto di vista della cura delle malattie, hanno popolarizzato il suo nome assai più della scoperta della pendaggio, ossia la sospensione dei soggetti colpiti d'astasia e di tutti gli altri suoi lavori scientifici.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, che per la prima ha diffuso il vero ritratto di Arton proprio nel momento in cui le autorità francesi facevano tutto il possibile per tenerlo nascosto, è oggi in grado di fornirne le rivelazioni che un ministro del ministero dell'interno ha fatto in un'oposizione di cui si è menato grande rumore. Quando fervevano gli scandali del Panama domandammo anche noi all'ufficio antropometrico parigino il ritratto dell'ex segretario della Società di Salpêtrière.

Il signor Bertillon, cui il nostro giornale deve tutte le primizie delle fotografie della polizia parigina, ci rispose, con evidente malinconia che non ne esistevano più. Un'ora dopo ritornavamo alla cavica con una lettera del Procuratore generale; Bertillon ordinava che si tirasse una copia del ritratto a luce elettrica, per fare più presto e nello stesso tempo telefonava al Ministero dell'interno. Quando fosse il capo del ministro lo indovino quando qualche minuto dopo un impiegato subalterno venne ad annunciarmi che il cliché si era spezzato.... Il contrattento era irritante, ma non ci scoraggiavamo e un poco più tardi avevamo la fortuna di trovare, dimenticato in un commissariato subiturno, un mandato d'arresto completo con la famosa fotografia del fuggitivo ingombrata al lato sinistro del documento. Questo mandato d'arresto rimase un'ora nelle mani del nostro giornale e noi pubblicammo pochi giorni dopo nell'ILLUSTRAZIONE.

Appena il nostro giornale giunse a Parigi il Figaro faceva a sua volta fotografare il disegno e lo espose nella sua sala di dispiacci; il Petit Journal, il Journal de l'Est, le Indes, le L'Anima, l'Alzeli, che fornisce i cliché dei ritratti ai giornali quotidiani politici, diramava in tutta la Francia la fisionomia di Arton. Il caso aveva voluto che un giornale straniero riuscisse ad impossessarsi di quel ritratto e disturbasse i piani del ministero dell'interno, strappandolo dall'ombra ove era gelosamente custodito. Del resto è in Italia che si svolsero tutte le peripezie cui diedero luogo le trattative del ministero con Arton ed è sulla piazza San Marco, nel palazzo dei Dogi, attraverso il ponte dei sospiri che incontriamo il fuggitivo a braccetto con l'agente del signor Ribot.

E siccome la città della laguna è proprio d'attualità in Francia, è ancora ai ricordi della sua storia che il signor Dupuy ha attinto quando recentemente si trovò in presenza di Millevoye e di Duret, i quali gli presentavano le prove (l'aise) del tradimento di Clemenceau.

Le modificazioni che l'Accademia dei quaranta ha deciso di recare all'ortografia di 1900 parole, sollevano delle colture vivissime nel campo dei poeti e dei romanzieri. Dandel la chiama una truffa e Zola dichiara che in materia di ortografia egli è conservatore. Bergeret, il quale si presenta candidato alla deputazione e conclude il suo manifesto con le seguenti cortesie parole: «volando per me mi onorerete, dando i vostri suffragi ad mio avversario mi farate piacere», ravvisa in quella riforma un'aggressione contro gli dei del Verbo. Andrieux Sobol, non può sentir parlare di cambiamenti e di semplificazioni, perché secondo lui *trionfi* scritto nell'antico modo è più soenne che *trionfe*, come lo si dovrebbe scrivere in avvenire. Il che vorrebbe dire che tutti i trionfi italiani hanno meno im-

portanza d'un *trionfi* francese, ciò che del resto sapevamo da un pezzo.... In generale i poeti si dolgono perché quella decisione li priva di parecchie rime e gli scrittori temono di correre il rischio di essere accusati di commettere degli spropositi se non sanno sottintendere alle regole della nuova grammatica. Dalle polemiche scoppiate si tratta di decidere se l'Accademia ha il diritto di prendere una determinazione di quel genere. Siccome però non esiste ancora, che io sappia, un articolo del Codice penale, il quale punisca colui che non rispetta le regole ortografiche, sarà difficile di risolvere questo problema.

Fra i propugnatori della riforma dell'ortografia notiamo il Duca d'Aniale, il Grandireux dell'Università di Parigi ed il De Bonnières. Questi accademici non nascondono punto le loro idee sovversive ed hanno il cinismo di confessare che il loro programma è di giungere, a poco a poco, alla semplificazione assoluta dell'ortografia, ossia alla soppressione di tutte le lettere composte, onde la lingua francese, pari alla latina ed alla italiana, si scriva come si pronuncia.

Fortuna per loro che Victor Hugo è morto; se no chi sa che anatemi....

R. STOP.

NUOVI LIBRI.

Letteratura e storia.

Sigismondo FRIEDMANN. Il dramma tedesco nel nostro secolo (Milano, Olsch e Guindani).

L'idea del dottor Sigismondo Friedmann, professore di letteratura tedesca all'Accademia scientifica-letteraria di Milano, è eccellente. Egli si propone di far meglio conoscere all'italiano il teatro tedesco dopo lo Schiller. E comincia con Enrico di Kleist, un genio sbagliato, che, nei suoi drammi, ha passi stupendi, lampi d'artista creatore, ma cade nell'arrabbiatura e nell'irrazionalità, l'impossibile. Tale è la sua anima. Assediato di grandezza, non sa combattere le battaglie della vita per conquistarla, e si uccide a trentatré anni, il 21 novembre 1844.

Il Friedmann non solo esprime e analizza i drammi del Kleist, ma ne riporta molti dialoghi caratteristici in tedesco collo versione letterale a fronte. Tutto il libro è condotto con chiarezza, con metodo critico sicuro e giusto.

Il secondo volume tratta dei psicologi, e caratteristici, come vengono chiamati in Germania. Grabbe ed Hebbel soprattutto (saliti in miglior fama dopo la loro morte) preparano il terreno ai drammaturghi nordici principali d'oggi: al Sudermann, all'Hauptmann, e allo stesso Ibsen. Le opere dei moderni scrittori nordici, che ci meravigliano per la loro audacia e rivoluzionaria novità, non sono (come risulta dal lavoro del Friedmann) che l'ultima evoluzione di principi più severi che informarono la scuola letteraria dei psicologi.

L'Hebbel (1813-1863), un pensionato del re di Danimarca, deve la propria notorietà specialmente a una tragedia, *Giuda*; il Grabbe (1801-1836) rassomiglia a Kleist per la vita miserevole e disordinata. Il genio originale ed energico di Grabbe è uno dei più caratteristici fenomeni della letteratura tedesca.

Anche questo volume del professor Friedmann è bene ordinato e chiaro.

F. GUARDONE. Il moto meschinico del 1. settembre 1847 (Palermo, Classen).

Il metodo metodologico, che ora si preferisce, avvicina la storia al romanzo, dà colore e vivezza che mancano alle storie generali: ne soffre, talora, la sintesi, ma l'odierno spirito analitico vi trova raro il più utile e molto sussistente del 4° settembre 1847, cioè la storia tumultuosa di una sola giornata, offre al signor FRANCESCO GUARDONE, siciliano, materia di un volume, quasi interamente desunto dalle carte d'archivio. Quel moxy ebbe più il suo significato, attestato di nuovo l'insoddisfazione nella forte Messina della tirannide borbonica. Il Guardone, di cui si hanno altre pregiate monografie, ha modo di correggere molti errori, e ridesta viva nell'animo l'impressione della grandiosa e tumultuosa rivolta. Dello stesso autore si attende la continuazione della storia del Colletta. Un bel'impegno!

LURCINI
MARASCHINO di ZARA
Questo **Liquore** rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.

1 Vedì il numero antecedente dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA dove abbiamo riprodotto direttamente dalla fotografia originale il famoso ritratto di Arton fra i colombi di San Marco. (N. d. R.)

Poesie.

S. CANNIZZO. *Canti editti e inediti* (Palermo, tip. del Giornale di Sicilia).

I buongustai conoscono il poeta Tommaso Cannizzaro, siciliano, infaticabile e ammirabile veramente, il quale, adesso, non senza ragione, si può che affligge, ha stampato nella sua propria tipografia particolare un nuovo volume di traduzioni, *Fiore d'Alpe*. Ma abbiamo un poeta Cannizzaro, siciliano anch'esso. Non sappiamo che laggiù, a Partinico, vi fosse un poeta-notaio del suo nome. Il Cannizzaro ha pubblicato più titoli, e non ha finito Sulla copertina, dei suoi *Canti editti e inediti*, c'è tanto di "prima serie," quanto si saranno? ... Apremo il libro, il "Tratto in fotografia il ritratto dell'autore, bellissimo signore, dalla barba fluente, colla medaglia di deputato in mostra; poiché anche il signor Cannizzaro ebbe la fortuna di sedere un giorno in Parlamento. Nella prefazione in prosa, Sebastiano nota Cannizzaro (così si firma) dice:

Non sono letterato di professione; sono uomo e cittadino, che ho mirato, ed intenderò sempre all'ammigliamento comune.

E nella prefazione in versi:

Sempre verga di fiori e di sangue;
Col fievole indomabile pensiero;
Io mio labbro non apro che al vero,
Non intincho che solo a quell'uno.
Ohi tu, Giallo, che m'hai nell'angoscia,
Che d'emblesma, o di schioppo, orlato,
Sul governo, sul popolo tradisci,
Desti l'Alpe del tempo che fu.

Ammessi pure (e con ripugnanza) sia vero quello che disse l'on. Colaianni in piena Camera, che certi maggiori in Sicilia prestino mano forte ai briganti; ci domandiamo qual premura aveva notato Cannizzaro, un galantuomo, di quella dichiarazione d'innocenza: Sempres vergu di furto e di sangue?... Siamo d'accordo con lui quando bisogna distinguere l'angue di schioppo forato... Ecco una nuova e bella perifrasi per denotare il brigante. La raccomandiamo alle scuole. Ma cos'è l'angue forato d'emblesma? ... È un indovinello, o lo mettiamo a premio. Egli canta le elezioni e s'accorge che gli elettori vanno all'urna come fantoci guidati dalla mano degli altri; il che è vero!

Fra una gente che cammina
Come stamna per le strade,
Il mio spirito indovina
La mancanza del voler;
— Penso all'anima liberata,
Come anima abbandonata,
Ed all'orda cangiata
Che l'Alpe vincolò primier. —
Il simbolo primiero! ... Cos'è? ... non sappiamo; ma guai se non ci fossero dei misteri a questo mondo. Tutto il volume è di questa forza. Canta il diluvio, il "triangolo disuguale," gli amori soprannaturali, il divorzio, il passato "vecchio sdenziato." Alla regina Margherita dice franco:

La, dove nasce
È il grido, è Dio;
E a te primissima
Italia, o le
Del vero popolo
Consacrò l'Inno,
Non il cacinno...

Non il cacinno!... Vorremmo vedere anche questa... Il poeta, con delicate attenzione, nota che questa poesia fu scritta a Reggio di Calabria,

il 10 dicembre 1878, alle ore 15. E qual tutta le poesie recano la loro brava ora in cui precisamente furono scritte, come deve fare un notaio che si rispetti.

Eppure, bando agli scherzi, che potrebbero andare all'infinito. C'è qualche cosa di doloroso, di trage, nella vita di quest'uomo. Egli ebbe, nel marzo del 1879, un processo drammatico. Le donne di Reggio di Calabria se ne commossero: proclamato innocente, liberato, gli fecero una dimostrazione imponente. Che cosa si trattasse in quel processo, non lo sappiamo bene. Solo il Cannizzaro ci fa comprendere che, mentre egli era in prigione, l'unico suo figlio venne assassinato per vendetta, e morì in carcere. Proprio vero che, accanto al comico, c'è il tragico.

Gian Gualtiero-Carvì. *I martiri d'Alipari*, romanzo storico in ventitre canti. Vol. I. (Corigiola, tip. del Risorgimento).

Non è che il volume primo! In questo fin di secolo pubblicare un romanzo storico, e in versi! ogni canto ha centinaia di stanze in ottava rima! Ci sono anche delle note, e anche queste in versi! Bisogna ammirare il coraggio sfortunato.

Viaggi.

Eugenio Beccati. *Passaggi e tipi africani* (Torino, Roux).
La regia nave Scilla compiva dal 16 novembre al 21 giugno 1892 una campagna nel Mar Rosso per ottenere precisi rilievi idrografici e topografici della costiera eritrea italiana. Il capitano di fregata, Gaetano Cassanale, dirigeva le operazioni; e a bordo in qualità di marinaio addetto ai lavori scientifici, c'era il giovane Eugenio Bucci, romagnolo.

Questi si fa lo storiografo del viaggio importante; comincia dalla costruzione dello Scilla e finisce agli elenchi dell'equipaggio, compresi gli indigeni imbarcati per diversi servizi.

In questo libro, è mirabile soprattutto l'ordine e la precisione. Vi sono cose interessanti; a principiarsi dal ricordo di Porto Said nel 1850, e non non era altro che un piano melmoso spesso inondato dal mare in collera. E vi sono cose nuove e descrizioni che non mancano di qualche spruzzo di poesia. Citiamo la pagina ove si parla d'un lago dalle acque dolcissime alle cui rive, nell'isola di Ilocat, si sofferma il nostro viaggiatore.
A Madole, circondata da uccellacci, fu piantato daiברי ufficiali e marinai dello Scilla il primo segnale trigonometrico; è una piramide alta otto metri, che domina l'isola; e dai suoi vertici chi potrà il piede nell'isola a levante, potrà osservare il lavoro compiuto dai lavoratori dello Scilla in pro della scienza e della navigazione in uno spazio brevissimo di tempo.

Gli idrografi della nostra marina sono, infatti, grandemente e meritamente stimolati anche all'estero. L'Istituto idrografico fondato dal contrammiraglio G. B. Magagnoli, compie dei veri miracoli. Il libro del Bucci è dedicato appunto ai Magagnoli, cui rende omaggio anche il capitano di vascello Carlo De Ameglio nella patriottica prefazione.

Lecco e dintorni, guida illustrata e descrittiva di Lecco e territorio, edita per cura della Società "Pro Lecco", (Lecco, F.lli Grassi).

Una buona guida letterariamente e praticamente. Contiene pure molte vedute interessanti, fra le quali il compianto abate Stoppani nel suo studio.

Due esposizioni illustrate.

E. A. MARCONI. *L'Esposizione Italo-Americana* (Milano, De Marchi).

L'Esposizione Italo-Americana, allestita l'anno scorso a Genova, in onore di Colombo, ora non è che una memoria gradita. Riguardo alle Belle Arti, non fu una rivelazione, e nemmeno una gran cosa: essa seguì più accentratamente la decadenza che nelle ultime esposizioni artistiche italiane si andava notando: decadenza ch'è in contrasto assoluto con un'altra arte, la musica; la quale, invece, procura alla giovane scuola italiana e all'Italia sincere soddisfazioni. A ogni modo, è bene ricordare quell'esposizione allestita in omaggio dello scopritore dell'America; e va lodato perciò il signor Ercolo Marconi. Egli parla di tutto, parla di tutti. Coglie le linee principali della Mostra; ci conduce di galleria in galleria, e ne loda i lavori più notevoli. È una cronaca accurata, utile per chi scriverà la storia delle esposizioni; è un elogio finestrato della Mostra colombiana, che si legge volentieri. Numerose illustrazioni accompagnano il testo.

A. STELLA. *Pittura e Scultura in Piemonte (1843-1891)*, catalogo cronologico illustrato della Esposizione retrospettiva (Torino, Paravia).

È un magnifico volume, veramente prezioso per l'arte contemporanea nel nostro paese. Soltanto c'è da deplorare l'assenza di un indice dei nomi propri, il quale renda facile la ricerca. In libri di questo genere, cotte specie di indici ne contempera il valore. Gli inglesi non ne mancano mai, e in Italia sono i Treves che ne hanno introdotto l'uso, degno di imitazione. Bisogna persuadersi che ci sono i libri che si leggono, i libri che si sfogliano, e i libri che si consultano. La prima categoria è rara: un buon indice serve a far passare dalla seconda categoria alla terza. Il lavoro dello Stella merita anche d'essere letto; ed è ricco di ritratti d'artisti e di buone fotografie di quadri. Ci sono 50 anni di storia e di biografia artistica.

Aneddoti.

Jeano (Giulio Paulini). *Sul palcoscenico e a platea, ricordi critici e umoristici* (Firenze, E. Arlani).

Peccato che anche a questo volume curioso manchi un indice di nomi propri. Ciò renderebbe possibili le ricerche in questo repertorio teatrale dove si parla con abbondanza di autori e di attori e di attrici dei nostri giorni. È una miniera di notizie e di aneddoti: ti metti in confidenza con Rossi e Salvini, col povero Morelli, con la Tessera e la Taurini, con la Marchi e la Tina di Lorenzo, con la Duse, con Ferravilla e Sioda, con Fallina e Zago, con Novelli e Magi e perfino con la principessa Pignatelli e le altre dive di caffè chantants.

D. R. SERRA. *Debitori e eredi celebri, studi e ricerche* (Roma, E. Perino).

Può far seguito al Milione di aneddoti, ed altri libri di simile genere, a cui non mancano gli amatori. L'autore, giornalista diligente e spiritoso della vecchia scuola, si appropria come epigrafe il detto dei Beaumarchais: *N'ayant pas un sol, j'écris sur le valet de l'argent et sur son produit net*. E il caso di molti economisti. Quelli che ne hanno molti, dei soldi, li accumulano, e non scrivono.

GIORNALE DI KNEIPP Esce il 15 e il 16 d'ogni mese in fascicoli di 16 pagine (in fascicoli di 16 pagine). Per l'Italia, L. 5. — Per l'estero, L. 6. — Ufficio d'amministrazione: UDINE, Via della Posta, 12.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (U.S.)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia.

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridonei rinvenimenti dei capelli, banchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono sorgere sulla testa, ed è da tutti perdetta per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e più vantaggi di non facile spiegazione. — Per ogni 1/2 litro, 50 cent. 60 per posta. — 4 bottiglie 1/2 litro, 1/2 franco.

Diffidate dalle falsificazioni, esigete la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (U.S.) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfino. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute.

VERA ACQUA CELESTALE AFRICA. (U.S.) per tingere i bianchi e per tingere il nero in barba e capelli. — L. 4, 40 cent. 60 per posta. — 4 bottiglie 1/2 litro, 1/2 franco.

Dirigete dal preparatore A. GRASSI, Chimico-Farmacista, Brescia. Depositi: MILANO, A. Mazzoni & C.; (Venezia) S. G. Hermann; Torino, e dai principali farmacisti, parafarmacisti e profumieri d'Italia.

IN PREPARAZIONE

Banche
E
Parlamento
DI
NAPOLEONE COLAJANNI
(DEPUTATO AL PARLAMENTO)

ISTITUTO RAVA

VENEZIA

Premiato con Medaglia d'Argento.
ANNO 44.

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore
di Commercio (due anni).
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale
di Livorno (un anno).
Lingue Francese, Tedesco e Inglese.
Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Yoga. - Bagno di mare.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande.



Digestione Perfetta

medicina l'uso della
TINTURA ACQUA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomacica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenza e difficoltà digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.
Si prende 2-3 bicchieri all'acqua Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.



VINEGRO LATTEO DI SUEZ
per la tosse
Polvere e Pasta Oculifera di Suez

farmacia Generale
BERAL
di via della Pace, Parigi
L'unico farmacia in Italia
Leggere il libretto che accompagna
INDIRIZZO DEL Signor SUEZ, 8, Rue de Procy, PARIS.



FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRAELLI BRANCA** di MILANO

Fuorilegge della Ferial Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884 ed alle
Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1880, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1874.
Grand diploma di 1.º grado all'Esposizione di Londra 1883,
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Grand Diploma d'onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le intossicazioni ed è raccomandato per
chi soffre febbrili intermitenti e vertigi; questa sua amabile e sorprendente azione pro-
durrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questo bevande, ed ogni famiglia farebbe
bene ad asservirne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende macerato col'acqua, col vino,
col vino e col caffè. - La sua azione principale si è quella di correggere l'iperzia e la
debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e somministrando
interiuso e si raccomanda alle persone soggette a quei malore prodotti dallo spion,
senza che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e deboli-
tate. - Molti accreditati medici profetizzano già da tempo l'uso del **FERNET-
BRANCA** ed i suoi amari soliti a prendersi in casi di simili incoerenze.
Effetti garantiti da certificati di celeberrimi medici e da rappresentanze Municipali e
Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale **FRAELLI BRANCA** - C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

È completo il quarto volume della nuova edizione popolare della

VITA E COSTUMI DEGLI ANIMALI

GL'INSETTI

di **LUIGI FIGUIER**

con numerose aggiunte di
M. Lessona, A. Isasi, Paolo Savi, De Filippi, F. Franceschini, Carlo Marini, Carlo Cattaneo, C. Anfoso

È la più completa e la più pittoresca Storia Naturale che si conosca. È il più gra-
devole ed il più utile libro per la gioventù. Di tutti gli animali è dato il disegno,
illustrandone anche i costumi e le abitudini. Le incidenti sono eseguite da artisti
celebri nella specialità di pittura di animali. I caratteri, i costumi, i rapporti, i danni
e i vantaggi degli animali rispetto al-
l'uomo sono esposti
con brevità, chiarezza
e diletto.



Un volume in 8 di 644 pag. con 606 incisioni
LIRE 4,50.

È in corso di pubblicazione il V ed ultimo volume:
I ZOOFITI E I MOLLUSCHI

Dirigere commesse e vaglia agli editori
Paolotti Treves, Milano, Via Filareto, 2.

NOVELLE

di **Edmondo De Amicis**

ILLUSTRATE DA **ARNALDO FERRAGUTTI**

Gli animali di collezione. - Furto. - Ca-
nilla. - Un gran giorno. - Albaro. -
Fortezza. - La casa paterna.

Un volume di 380 pagine in-8
grande, su carta di gran lusso,
con 100 disegni originali
LIRE DIECI.

Dir. vaglia al Fr. Treves, Milano.

OPERE DI CORDLIA

Catene. 2.ª edizione. L. 3 50
Il regno della donna. 7.ª edi-
zione 2 -
Dopo le nozze. 5.ª ed. 3 -
Vita infante. 7.ª ed. 3 -
Primo battesimo. 3.ª ed. 2 -
Racconti di Natale. 2.ª edi-
zione 3 50
Per la gloria. 2.ª ed. 3 50

Per la lettura in tela e oro
aggiungere **LIRE LISA** a ciascun volume.

Casa albrici, con 24 dia. di
E. Matrini e V. Bignami.
2.ª edizione 3 -
Il castello di Barbiana, il-
lustrato da D. Polocci.
2.ª edizione 4 -
I nipoti di Barbiana, il-
lustrato da Ed. Mantua.
2.ª edizione 4 -
Nel regno delle fate, illustr.
da Dalbono. 8.ª ed. 7 50
Alta ventura, illustrato da
G. Amato. 2.ª ed. 4 -

Per la lettura in tela e oro
aggiungere **LIRE DUE** a ciascun volume.

Mondo Piccolo, con 15 in-
cisioni. 1.ª edizione. 1 -
Mentre naviga, con 12 in-
cisioni. 8.ª edizione. 2 -

Per la lettura in tela e oro
aggiungere **LIRE LISA** a ciascun volume.

Gringore, opera in un atto, parole di Cordelia, musica
di A. Scurtini. Ridm. per canto e pianoforte. 5 -

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

QUARTA EDIZIONE FATALITÀ

POESIE DI ADA NEGRI

Un volume formato bijou, stampato a colori su carta di lusso. **Lire 4.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

LA PATE EPILATOIRE DUSSEY

Dirigete, la Pate che nasce al viso delle donne, senza alcun inconveniente per la pelle, anche in pie-
della. Si trova in ogni farmacia, dal 1881 di Dussey. Per la ricerca di questo il PILLORE
Dussey, 1, rue de la Harpe, Parigi, e Fratelli Treves, Milano, Via Filareto, 2.

P → **3.^a EDIZIONE**
Peccato ÷
÷ penitenza
RACCONTE DI
Ferdinando Martini
Un volume in-16 di 300 pagine
UNA LIRA.
Dir. comm. e vaglia al Fr. Treves.

Recentissima pubblicazione

IN BALIA DEL VENTO

DUE RACCONTI

di **ENRICO CASTELNUOVO**

L. 3,50. — Un volume in-16 di 376 pagine — **L. 3,50.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Editori, Milano.

Nuovo volume della "BIBLIOTECA AMENA."

LA DONNA DI PICCHE

ROMANZO DI

ANTON GIULIO BARRILI

Un volume in-16 di 394 pagine
Una Lira.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

9.^a EDIZIONE

Il ventre di Parigi

ROMANZO DI

Emilio Zola

Un volume in-16 di 320 pagine
UNA LIRA.

Lir. comm. e vaglia ai Fr. Treves.

Biblioteca Bijou, a colori

Recentissima pubblicazione

RICORDI LIRICI

DI

GIOVANNI MARRADI

Un volume della Biblioteca Bijou stampato a colori su carta di lusso
LIRE QUATTRO.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori Fratelli Treves, Milano, Via Palermo, 2.

EDMONDO DE AMICIS

CUORE

LIBRO PER I RAGAZZI

146.^a EDIZIONE

LIRE DUE — Legato in tela e oro: **LIRE TRE.**

Edizione in-8 illustrata da 200 disegni: **LIRE DIECI.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

OPERE

DI

Antonio Caccianiga

Il bacio della contessa Savina.
4.^a edizione . . . L. 1
Villa Orsini . . . 5
Il Roccio di Sant'Alipio, 3.50
Sotto i ligustri. Novelle e memorie . . . 3.50
Il Convento . . . 3.50
Il dolce far niente. 8.^a edizione . . . 1
La famiglia Bonifazio. 1
Brava gente! . . . 1

Dirigere vaglia Fr. Treves, Milano

Nuovo volume delle Letture illustrate per i ragazzi

La SCUOLA della VITA

LETTURE RACCOLTE DA

CORDELIA e ACHILLE TEDESCHI

Non è tutto facile, piano, sulla vita, ogni vittoria ottenuta, è frutto di difficoltà superate, e talvolta si è lottato e lavorato per non arrivare che a una delusione. Ma non per questo bisogna scoraggiarsi, si ritorna all'opera, si persevera, si lotta ancora e alla fine si vince. E questo che insegna la vita, è questo che si impara dai numerosi e divertenti racconti raccolti in questo volume, interrotti da graziose scene, da commedie, e da piacevoli racconti.

L. 6,50. — Un volume di 580 pag. in-12 con 315 inc. — **L. 6,50.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Editori, in Milano, Via Palermo, 2.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

IL PAESE DELLE STERLINE

di **ACHILLE TANFANI**
Un volume in-16 di 340 pagine
LIRE 3,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Editori, Milano, Via Palermo, 2; Galleria Vittorio Emanuele, 51, e Corso Vittorio Emanuele, 34.

Ranzani-Pallavicini Carlo, Gerente.

F. LLI TREVES, EDITORI Via Palermo, 2; Gal. Vitt. Em., 51, e Corso Vitt. Em., 34. **MILANO**

NUOVI ROMANZI, VIAGGI, POESIE DA LEGGERE IN VIAGGIO

EDIZIONI TREVES

Volumi a **UNA LIRA.**

BARRILI . . . I Rosi e i Neri. (2 vol.)
BETTONI . . . La nipote di don Gregorio.
BRADON . . . Verrà il giorno.
CACCIANIGA . . . Brava gente!
CACCIANIGA . . . La famiglia Bonifazio.
CLARETTE . . . Troppo bello!
CLARETTE . . . Il 9 termidoro.
GREVILLE . . . Claretfontaine.
GREVILLE . . . Nanà.
GUALDO . . . Decadenza.

MALOT . . . Il leggendario Bonnet.
MARIO . . . Vita di G. Garibaldi (2 v.)
MARY . . . La famiglia Danglard.
NEGRİ . . . George Elliot e i suoi romanzi. (3 volumi).
RICHET . . . Un capitano!
SUDERMANN . . . La fata del dolore.
WERNER . . . Flammé.
ZENA . . . La bocca del lupo.
ZOLA . . . La guerra. (3 volumi).
ZOLA . . . Germinal. (2 volumi).

CONFERENZE

Bettoni (Vittorio). . . Mundus multitoria. L. 1
Bonghi (Eugenio). Quattro giorni del giorno. 1
La vita italiana nel Rinascimento, di Masl, Giacosa, Biagi, Del Lungo, Manzoni, Nencioni, Bajna, Tocco, Martelli, Vernon Lee, Pansacchi, Molteni. 9 volumi 6

Volumi a **L. 3,50.**

Barrili . . . Terra vergine.
Barrili . . . I figli del cielo.
Barrili . . . Le due Babilonie.
Castellano . . . Un baile del vento.
Cordelia . . . Per vendetta.

De Lollis . . . Cristoforo Colombo nella leggenda e nella storia.
Piacoli . . . Un'ora.
Ravetta . . . Il primo amante.
Verga . . . Cavalleria rusticana.

FISIOLOGIA della DONNA, di Paolo Mantegazza (2 vol.). L. 8

Volumi a **L. 4.**

Castellano Nella lotta (illustrato).
Cordelia . . . Piccoli eroi (illustrato).

Cordelia . . . Il mio detto (illustrato).
De Amicis . . . Fra scuola e casa.

BIBLIOTECA BIJOU

Graf. Dopo il tramonto, vers. . . . L. 4 — **D'Annunzio**. Poema paradisiaco. . . L. 4 —
Marradi. Ricordi lirici. 4 — **Verga**. Storia d'una capinera. . . . 5

PER I RAGAZZI.

IN CASA E FUORI, di P. Patrocchi. Un vol. in-8 di 216 pag. con 206 inc. L. 2

BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEL MONDO PICCINO.
(in-8 con copertina in cromolitografia)

SERIE A DUE LIRE IL VOLUME

Alcott (L.). Viaggio fantastico di Lili.
Bayler (F. O.). Gino e Gina fra gli Indiani.
Boyesen (H. H.). Fra cielo e mare.
Brooks (E. S.). I registi nella storia.
Burnett (Francesca). Un piccolo lord.
Conati (E.). Vita e miracoli della signorina Iana.
Cordelia. Mentre merca.
Fava (O.). Granelini di pepe.
Fava (O.). Asse delle stelle.

SERIE A UNA LIRA IL VOLUME

Baccolini (Ida). Passeggiando coi miei bambini.
Perfida Mignon!
Conati (E.). Il romanzo di un fanciullo ricco.
Cordelia. Mondo piccino.

GUIDE TREVES (Edizioni del 1893).

GUIDA GENERALE D'ITALIA L. 7 —
ALTA ITALIA 5
Milano e la Lombardia 5
Yenezia e il Veneto 2
Torino e dintorni 2
Genova e le due riviere 1
ITALIA CENTRALE 6
Firenze e dintorni 2
Roma e dintorni 3

Roma e dintorni (in inglese). . . L. 3 —
Bologna, i Estati e le Marche . . . 2
ITALIA MERIDIONALE 5
Napoli e dintorni 2
Piemonte e dintorni 1
STIZZER 1
PARIGI, di Poucquet. 3
LONDRA, il paese delle sterline, di Acquilla Tarpant. 3

DIZIONARI TASCARLI

B. MELZI **G. OBEROSLER** **B. MELZI**
FRANCESE TEDESCO INGLESE
E ITALIANO E ITALIANO E ITALIANO

Due vol. di comp. 1899 pag. in-12 a 2 colonne
Lire Cinque.
Legati in tela e oro, rilegati in un volume: **Lire Sei.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Editori, in Milano.